



Memoria Italgrob
Doc. XXVII, n. 18: Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

10^a Industria, commercio, turismo
Senato della Repubblica

La **Proposta del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** costituisce la premessa indispensabile per aiutare l'Italia a ricominciare a correre dopo la pandemia da COVID-19, segnando una discontinuità decisiva per lo sviluppo del Paese. L'auspicio è che questo dibattito parlamentare possa rappresentare l'occasione per rendere l'Italia all'altezza della sfida storica che caratterizzerà i prossimi anni. Serve un piano credibile, che sia in grado di cambiare e orientare le aspettative di lavoratori e imprese, non solo dando slancio alla ripresa, ma anche rendendola duratura.

Italgrob, la Federazione Italiana dei Distributori Ho.Re.Ca., è l'unica associazione nazionale di riferimento per il settore della distribuzione nel canale Ho.Re.Ca. che comprende tutto il circuito dei consumi "fuori casa". La Federazione, membro di Confindustria dal 2014, identificata come imprenditoria dei servizi e distribuzione del food & beverage, è riconosciuta a livello internazionale quale membro dell'associazione europea CEGROBB "*Communauté Européenne des Associations du Commerce de Gros en Bières et autres Boissons*". Nata nel 1992 per volontà dei consorzi dei grossisti distributori bevande italiani, persegue l'obiettivo di rappresentare la categoria e le sue istanze sia verso le istituzioni sia verso altri membri della filiera produttiva, contribuendo allo stesso tempo alla crescita, alla formazione e allo sviluppo del settore.

Introduzione: il legame e l'importanza della filiera

Come noto, tra i settori maggiormente colpiti dalla crisi figurano il **food & beverage**, il turismo e tutto il comparto dell'accoglienza (ristorazione, intrattenimento, alberghi). Si tratta di tre componenti essenziali dell'economia italiana, tutte legate a doppio filo al mondo dell'Ho.Re.Ca., fondamentale per il rifornimento costante e puntuale di tutti i pubblici esercizi che rappresentano l'eccellenza dell'accoglienza. Secondo l'elaborazione dei dati Trade Lab del Centro Studi Italgrob, la frequenza dei pasti fuori casa è in continuo aumento, senza contare l'aumento esponenziale legato ai pranzi e alle cene (pre Covid). L'aumento dei consumi fuori casa rende il settore estremamente dinamico e attento alle crescenti esigenze dei consumatori in termini di qualità, sostenibilità e convenienza. Ciò è essenziale per garantire l'eccellenza del *Made in Italy* nel campo dell'enogastronomia, aspetto fortemente ricercato dal turismo Internazionale.

Grazie al suo dinamismo e alla sua capacità di rinnovamento, il settore dalla distribuzione food & beverage permette di segnalare all'industria nuovi trend dei consumatori per nuovi prodotti e favorirne la diffusione delle innovazioni presso i punti di ristorazione e consumo in generale. Il lavoro svolto sul territorio dalle

aziende di distribuzione non è quindi legato alla mera logistica, ma rappresenta anche e soprattutto un servizio di sviluppo e conoscenza delle eccellenze enogastronomiche del settore, attraverso il costante confronto con i fornitori sia della grande industria sia delle piccole realtà produttive, le quali, da sole, non avrebbero la forza economica e organizzativa per arrivare a tutta la pletera dei punti vendita serviti. Non a caso nel 2019, prima della pandemia, **il settore dei consumi food & beverage fuori-casa (esclusi gli hotel) garantiva l'occupazione a oltre 1,2 milioni di persone, con un fatturato complessivo di oltre 85,3 miliardi di euro.**

Ciò nonostante, nel 2020 il settore Ho.Re.Ca. ha vissuto una crisi senza precedenti, così come tutta l'economia collegata all'accoglienza e al turismo. Secondo l'elaborazione dei dati Trade Lab del Centro Studi Italgrob, **il valore complessivo della filiera si è ridotto a 53,7 miliardi di euro (-37%), registrando così una contrazione di 31,6 miliardi di euro di incassi.** Ciò è legato alla crisi di diversi comparti. Tra questi figurano la ricettività, il turismo e l'accoglienza, come dimostra il fatto che il 21% del valore del mercato dei consumi alimentari fuori casa del 2020 è stato generato dai turisti (di cui il 75% da turisti italiani). Prima della pandemia, in Italia erano attivi oltre 325.000 punti di consumo tra bar, ristoranti, pizzerie ecc. Si tratta di un settore molto frammentato, caratteristica che fa sì che bloccare la filiera nella sua parte finale, come accaduto durante il lockdown con la chiusura della ristorazione, implichi di fatto arrestare tutta la filiera, con le aziende di distribuzione food & beverage che, pur rimanendo aperte, non hanno potuto servire i loro clienti.

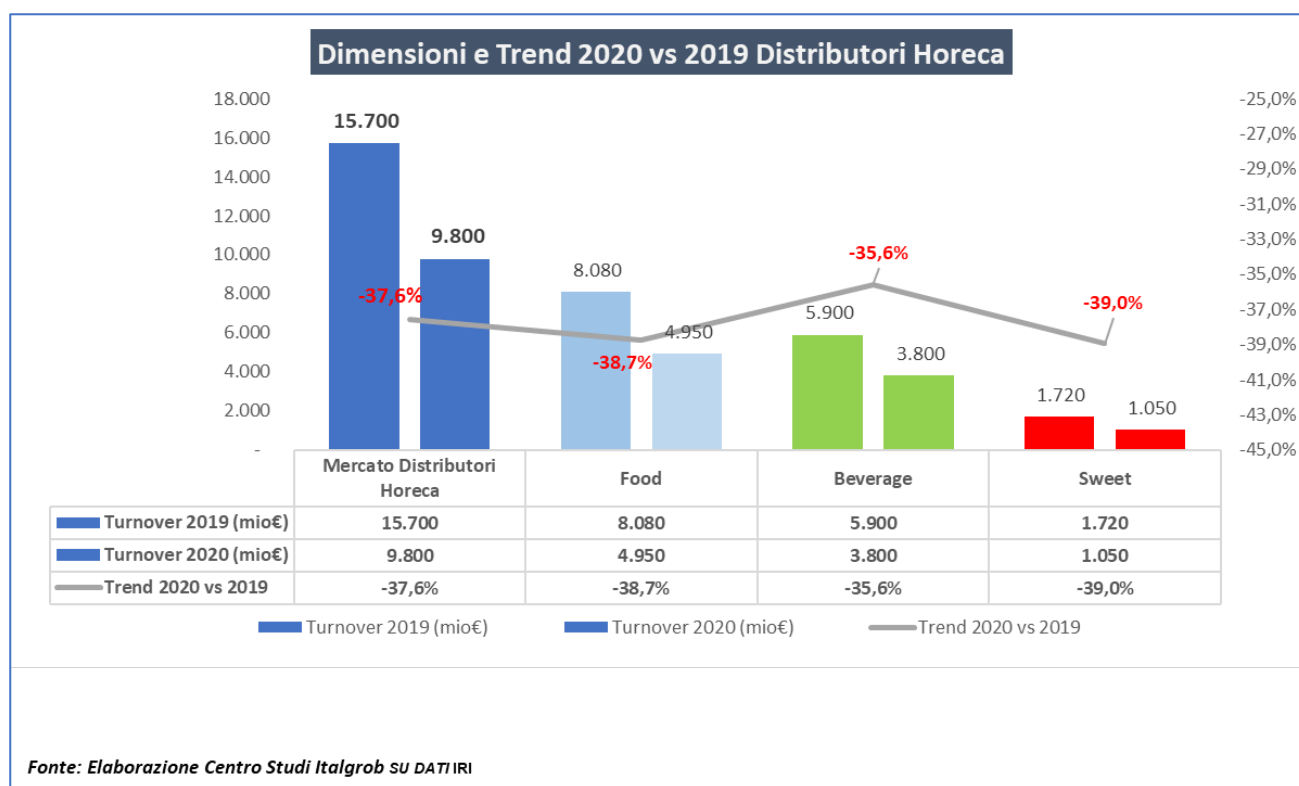
Secondo i dati di Contabilità nazionale, nel 2020 il settore del "Commercio, Alloggio e ristorazione" è stato quello più colpito dalla recessione pandemica. Il valore aggiunto del comparto è infatti diminuito del 16,2%, a fronte del -9,6% registrato dall'economia italiana nel suo complesso. In termini di occupazione, invece, le unità di lavoro del "Commercio, Alloggio e Ristorazione" sono diminuite del 18%, una flessione quasi doppia rispetto alla media dell'intera economia (-9,9%).

Di seguito un'analisi delle perdite, relativa ai principali settori danneggiati:

1) Distribuzione food & beverage

Il mercato della distribuzione food & beverage ha risentito delle chiusure dei propri punti vendita: infatti, **nel 2020 il fatturato complessivo dei distributori food & beverage è sceso sotto la soglia dei 10 miliardi di euro**

(rispetto ai 15,7 miliardi dell'anno precedente), con un crollo **del 37,6%**. Le perdite complessive sono state quindi pari a **5,9 miliardi di euro**.



2) Settore produzione alimentare (focus Ho.Re.Ca.)

Per quanto riguarda il settore della produzione alimentare nel suo complesso giova ricordare che il fatturato 2020 dell'industria nazionale degli alimenti e delle bevande è calato del -1,4% rispetto al 2019, mentre i consumi alimentari hanno registrato un calo del 10%, passando da 250 a 225 miliardi di euro. Ciò è legato principalmente alle chiusure che hanno riguardato il settore Ho.Re.Ca.

Questo aspetto è fondamentale, soprattutto se si considera che **la grande distribuzione organizzata (supermercati) e il settore Ho.Re.Ca. sono due canali totalmente indipendenti tra loro**. Per esempio, si pensi che, durante il periodo dei lockdown, la GDO ha registrato un aumento di particolari tipologie di prodotti (es. farine, pasta, acqua ecc.) senza subire rilevanti perdite in confronto al canale Ho.Re.Ca., rimasto totalmente fermo.

3) Turismo

Per quanto riguarda il turismo nel 2020 si è registrata una perdita complessiva di oltre il 60% di fatturato, pari a circa 90 miliardi. La caduta verticale dei flussi ha avuto un impatto fortissimo sull'attività economica del settore dell'accoglienza: nel 2020 in termini di fatturato il calo ha raggiunto l'80% rispetto all'anno precedente. Le prospettive per i prossimi mesi sono ancora molto difficili. A tal proposito, secondo i dati elaborati da ENIT, per tornare al livello pre-crisi il turismo in Italia dovrà attendere il 2023, motivo per cui la previsione di 8 miliardi per finanziare il turismo appare insufficiente, considerando che si tratta di un settore che contribuisce al 13% del prodotto interno lordo. Inoltre, le misure restrittive e le prospettive incerte potrebbero portare alla chiusura del 40% delle PMI coinvolte nel turismo. Ciò avrebbe enormi ripercussioni anche sulle aziende di distribuzione food & beverage, che riforniscono tutti i locali e le strutture turistiche.

Per queste ragioni riteniamo che il pacchetto di supporti previsto dal Next Generation EU sia un'opportunità imperdibile per il nostro sistema Paese, colpito pesantemente dalla crisi economica conseguente all'emergenza pandemica.

Previsioni e scenari post-pandemici

La Federazione **Italgrob** ritiene utile riassumere alcuni scenari possibili del periodo post-pandemia riferiti al comparto della distribuzione food & beverage, al fine di fornire strumenti utili e chiavi di lettura ulteriori:

- Tra il 10 ed il 15% dei pubblici esercizi potrebbe non riaprire o potrebbe chiudere nel breve periodo;
- In assenza di interventi sostanziali, il 30-35% dei pubblici esercizi potrebbe fallire entro 12 mesi;
- In virtù della scomparsa del turismo business, le strutture ricettive saranno in gravissima crisi;
- I contraccolpi finanziari saranno dirompenti anche per gli operatori della distribuzione;
- I Contratti a termine saranno difficilmente rinnovati;
- I lavoratori stagionali saranno difficilmente assunti;
- Dopo la fine della cassa integrazione, il rischio licenziamenti di una parte del personale sarebbe consistente;
- Nel 2020 e nel 2021, vista la crisi dei consumi e il calo dei fatturati, mancherà un'importante quota di gettito fiscale per imposte dirette e indirette;

- Il fallimento delle aziende distributive porterebbe al default del 90% del settore Ho.Re.Ca. da esse sostenuto.
- Le aziende di Produzione, essenziali nell’ambito del comparto Ho.Re.Ca., sarebbero a forte rischio chiusura o acquisizione da parte di capitali esteri, soprattutto le piccole aziende che non lavorano con la grande distribuzione.
- Le aziende di distribuzione, essenziali nell’ambito del comparto Ho.Re.Ca., sarebbero a forte rischio chiusura o acquisizione da parte di capitali di provenienza illecita. Aumenterebbe, quindi, il rischio di infiltrazioni malavitose nel settore.

Missioni di interesse (osservazioni)

Tralasciando le valutazioni generali sul Piano, le cui criticità sono già state evidenziate da ulteriori soggetti auditi, in particolare da Confindustria, cui la Federazione è associata e ne condivide gli intenti, **Italgrob** ritiene importante soffermarsi sullo specifico settore del food & beverage dal punto di vista del commercio e distribuzione.

La proposta di PNRR attualmente all’esame delle Commissioni permanenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica non sembra contemplare alcun riferimento al settore del commercio, nonostante questo rappresenti circa il 40% dell’economia del paese e occupi circa il 46% della forza lavoro nazionale.

Italgrob ritiene necessario per il futuro sviluppo del commercio prevedere un capitolo ad hoc, che includa alcune misure atte a rendere sempre più competitive ed efficienti le aziende del settore, attraverso la digitalizzazione e una visione concretamente green.

Il commercio globale ha da sempre ottenuto rilevanti benefici dalla digitalizzazione dei processi. Basti pensare ai grandi player internazionali. Tale impatto si è dimostrato ancora più rilevante nell’attuale fase di emergenza pandemica: le abitudini di acquisto si sono modificate sia in ambito B2B che in ambito B2C. Tale tendenza si rafforzerà nel futuro.

MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA

Componente: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

È necessario favorire **l'introduzione di sistemi di alta digitalizzazione nelle aziende italiane** per garantire uno sviluppo futuro a tutto il settore.

Il riferimento per la parte immateriale delle innovazioni digitali può essere il progetto GAIA X, che al momento vede come unici tre partner Germania, Francia e di recente anche l'Italia con 23 realtà, tra queste anche Confindustria. In prospettiva, l'iniziativa si allargherà ad altri paesi europei.

Le soluzioni proposte si basano sulla condivisione di informazioni su un'unica rete in cloud, che grazie all'intelligenza artificiale ed altre soluzioni innovative, porrà le basi per creare una piattaforma continentale basata su regole comuni e con standard di privacy definiti. In attesa dell'evoluzione del progetto è fondamentale che le aziende del settore si dotino di sistemi propri. In questo senso un intervento specifico previsto nel PNRR potrebbe esserne il propulsore, con **incentivi agli investimenti in beni materiali ad alto contenuto tecnologico specifici per il settore**: magazzini altamente automatizzati e sistemi di logistica integrati, a monte con l'industria e a valle con i clienti.

MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA

Componente: Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

Le sfide che si presentano nell'immediato futuro sono affrontabili solo da aziende che possono avvalersi di adeguati capitali e di adeguate figure professionali. La frammentazione del settore in molte micro e piccole aziende può costituire un elemento di rallentamento del processo di innovazione. Il PNRR dovrebbe prevedere **facilitazioni all'aggregazione attraverso sostegni finanziari dedicati, percorsi burocratici facilitati e un'adeguata politica fiscale**.

MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Alcune misure indicate nel PNRR sono già applicabili al settore commercio e distribuzione (mezzi di trasporto merci funzionanti con energie rinnovabili, generazione autonoma di energia da fonti rinnovabili, sistemi per il contenimento dell'utilizzo di energia).

L'insieme di queste singole azioni dovrebbe essere indirizzato verso un obiettivo che ne riassume la valenza complessiva e che porti ad una **certificazione "green"** che – partendo da una vocazione etica – sia **premiante sotto il profilo fiscale**.

MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE

Gli interventi sopra descritti non possono prescindere da una specifica attività di **formazione costante** che nel settore commercio e distribuzione è spesso carente e per la quale è necessario predisporre adeguate risorse per colmare quanto prima l'attuale gap con il panorama comunitario. L'intervento formativo, unito ai citati investimenti, è l'unica strada che può garantire il livello occupazionale del settore e la continuità delle aziende che lo compongono.

Conclusioni

Il PNRR riveste per il nostro Paese **un'occasione cruciale di realizzazione delle riforme strutturali** e di rilancio del sistema economico e sociale. In linea generale, **Italgrob condivide l'impostazione generale degli assi strategici** (Digitalizzazione, rivoluzione verde, inclusione e coesione), ma non ritiene altrettanto soddisfacente il prodotto finale nazionale rispetto alle linee guida suggerite dall'Unione Europea. Queste ultime, infatti, hanno come presupposto quello di creare un nuovo modello di business nazionale che abbia i presupposti per ripagarsi nel lungo periodo. Il Piano Nazionale Italiano, invece, sembra occuparsi solamente del finanziamento delle spese correnti e dell'appianamento di una situazione di passività aggravata dagli scostamenti di bilancio approvati dal Parlamento. Pertanto si ritiene necessario approvare un Piano con un livello maggiore di dettaglio delle linee progettuali.

In tal senso, **Italgrob** offre alle istituzioni alcuni spunti metodologici relativi ai seguenti aspetti:

1. Occorre una strategia e di una visione organica per il **rilancio del settore Ho.Re.Ca.**;
2. **Bisogna definire una governance funzionale alla puntuale ed efficiente realizzazione del Piano**, prevedendo anche modalità di confronto strutturato e continuativo con le **parti sociali, associazioni di categoria e rappresentanti del tessuto imprenditoriale** e un loro contestuale coinvolgimento durante tutto il processo di esecuzione dei progetti, con la **definizione di soggetti, procedure, tempi certi per la valutazione dei risultati**;
3. È necessaria una **maggiore conformità del PNRR alle linee guida della UE**, con l'obiettivo di declinare gli obiettivi quantitativi che si intende ottenere rispetto alle risorse impegnate;
4. **In tema di politiche del lavoro, è necessario procedere alla riforma degli ammortizzatori sociali** per prorogare gli strumenti già posti in essere, per evitare una drammatica situazione sociale, per proteggere lavoratori e imprese. **Inoltre, in tema di politiche attive del lavoro, è necessario procedere con una riforma del mercato del lavoro per superare il dramma della precarietà.**

Il settore **Ho.Re.Ca.** non è a sé stante e non esiste indipendentemente dallo sviluppo e dal recupero dei livelli economici degli altri settori intrinsecamente connessi. Infatti, si integra con il tessuto economico del Paese e le sue infrastrutture materiali e immateriali.

Italgrob si rende immediatamente disponibile ad offrire il proprio supporto e mettere a disposizione il proprio know how negli auspicati tavoli di concertazione e confronto tra istituzioni e imprese.